

Milano - Mercoledì 12 Luglio 2023

Edilizia e servizi fanno da traino

all'economia di Milano e Brianza

Cresce l'occupazione. Sangalli: imprese in salute nonostante il periodo di incertezza

Superata la pandemia, ridisegnata la geografia per la guerra in Ucraina, reinventate le filiere di forniture e digerito lo choc energetico, nel 2022 l'economia milanese è cresciuta. Tra le province di Milano, Lodi e Monza Brianza si registra un incremento del 4,7%, trainato soprattutto dall'area metropolitana (+5%). A mettere insieme i numeri che danno questo risultato sono stati soprattutto i comparti delle costruzioni (+9,1%) e dei servizi (+5,4%), che hanno prodotto un surplus di 11 miliardi di euro rispetto alla situazione pre-pandemica. Sono questi i dati più rilevanti contenuti nel Rapporto annuale «Milano Produttiva», realizzato dal Servizio studi statistica e programmazione della Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi, giunto alla 33esima edizione.

Complessivamente c'è stata una buona capacità di resistenza e adattamento dell'intero tessuto economico del territorio: il saldo tra nuove iscrizioni (30.630) e cancellazioni (21.618) è di 9.012 imprese in più, pari a una crescita del 1,9%. Un trend migliore di quello nazionale (+0,8%) e di quello lombardo (+1,2%) che si traduce in quasi 390 mila imprese sui tre territori, con una spinta decisiva di Milano: +8.126. E anche per quanto riguarda il mercato del lavoro, il rapporto rileva segnali di crescita: nelle tre province gli occupati sono circa 2 milioni, pari al 45% del totale in Lombardia e all'8,6% dei lavoratori in Italia. Le persone in cerca di occupazione, invece, sono circa 108 mila, il 18,2% in meno rispetto al 2021.

«L'economia dei nostri territori è in buona salute nonostante tutto — commenta Carlo Sangalli, presidente della Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi —. Quest'anno è segnato da maggiore incertezza, anche se il numero delle nostre imprese continua a crescere. In particolare sono in aumento le start up innovative che si stanno dimostrando molto resistenti alle crisi e alle tensioni degli ultimi anni. Sul fronte del turismo la grande Milano sta producendo numeri che vanno oltre le previsioni e potrebbero segnare nuovi record preparando al meglio la strada verso le Olimpiadi invernali 2026». E a questo proposito Sangalli cita il +26% delle presenze turistiche di maggio rispetto a un anno prima, che significa anche il +15% sul 2019, anno paradigmatico pre-pandemia.

Le connessioni internazionali dell'economia milanese vanno però oltre il turismo. Innanzitutto ci sono le relazioni commerciali delle imprese delle tre province, che sembrano procedere bene: l'export sfiora i 75 miliardi di euro (+23,1%) e l'import supera i 110 miliardi (+20,4%). Un contesto in grado di attrarre talenti dall'estero: negli ultimi cinque anni è cresciuto a ritmo costante il numero di giovani laureati provenienti da altri Paesi, 1.600 in più di quelli espatriati. «Dall'internalizzazione e dall'attrazione di investimenti stranieri nascono opportunità di sviluppo per le imprese — sottolinea Elena Vasco, segretario generale della Camera di commercio —. Milano in particolare è una calamita per le aziende estere, ma anche per i giovani talenti internazionali, che decidono di avviare qui progetti innovativi».